

# Parità retributiva tra i sessi, la Regione dà il primo via libera

La proposta approvata in commissione Lavoro. Stanziati 7,6 milioni in tre anni

La commissione Lavoro del Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge (la numero 182) per la promozione delle pari opportunità delle donne che lavorano (sempre meno secondo l'ultima fotografia dell'Istat, scattata in epoca pandemica). Si tratta solo di un primo passo, perché la legge dovrà essere votata dall'assemblea della Pisana prima di diventare norma a tutti gli effetti. La denominazione è complessa, si tratta di «Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne», ma tradotto dal linguaggio amministrativo si tratta di un incentivo per promuovere il lavoro femminile, sia sotto il profilo della retribuzione sia come sostegno all'imprenditoria rosa. La proposta di legge, presentata dalla piddina

Eleonora Mattia, proprio mentre all'interno del suo partito si dibatte sulla valorizzazione della componente femminile, si compone di 22 articoli differenti. Fra questi il rispetto del principio di parità retributiva fra i due sessi «e il contrasto ai differenziali retributivi di genere», la promozione del «reinserimento e dell'affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste nel mercato del lavoro» e «la conciliazione dei tempi di vita dei tempi di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare». Centrale l'obiettivo della «diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese».

La proposta di legge prevede anche l'istituzione di un «Registro regionale delle imprese virtuose in materia di parità retributiva», alle quali saranno attribuiti benefici economici e premialità nonché titolo preferenziale «negli

appalti pubblici per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di competenza della Regione o degli enti dalla stessa dipendenti o comunque controllati».

Sulla questione è la stessa Mattia a intervenire per precisare: «Siamo la prima Regione in Italia a mettere nero su bianco che c'è un problema con il lavoro delle donne e a mettere in campo soluzioni concrete e diversificate per risolverlo. Lo facciamo, tutte e tutti insieme, con una legge che riconosce la parità di genere come presupposto per un sistema equo di cittadinanza oltre che per lo sviluppo socioeconomico e che con 7,6 milioni di euro nel prossimo triennio attua una rivoluzione e risponde ad esigenze quanto mai urgenti dopo la pandemia che ha colpito duramente l'occupazione femminile».

Gli va dietro il collega Marco Vincenzi (Pd): «Un Paese

davvero civile è un Paese dove uomini e donne hanno gli stessi diritti e le stesse opportunità, anche dal punto di vista economico e salariale. È una questione di giustizia e allo stesso tempo un'importante fattore di sviluppo per una Comunità che voglia crescere sana, sostenibile e solidale. Per questo sostengo convintamente la proposta di legge».

Se e quanto tutto questo sarà efficace lo si vedrà a breve.

**Ilaria Sacchettoni**



Appalti  
Corsia preferenziale  
per le imprese  
virtuose in materia  
di parità retributiva



Siamo la prima Regione in Italia a mettere nero su bianco che c'è un problema con il lavoro delle donne

**Eleonora Mattia**

## Le norme

● La proposta di legge è composta da 22 articoli e si chiama «Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno della occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne»



Peso: 28%